

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghe
non affrancate.Non si restituiscono
manoscritti.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

BACCHIGLIONE

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio

annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì o Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la

AVVISO

Col 1° Gennaio 1874 il BACCHIGLIONE, continuando a pubblicarsi tre volte per settimana, aumenterà quasi del doppio il suo formato.

Ciascun numero avrà un'Appendice, nella quale saranno pubblicati Romanzi, Racconti originali dovuti a valenti penne italiane, o tradotti espressamente pel giornale dall'inglese o dal tedesco; riviste teatrali, scientifiche, critiche, bibliografie.

Il BACCHIGLIONE si è assicurata la cooperazione di chiari amici, in specie nel Veneto e Mantovano, dimodochè avrà corrispondenze, notizie ed articoli e da questi nuovi e dall'ordinaria collaborazione, che rimane, e viene anzi rinforzata da altri egregi.

L'avv. Alessandro Marin continua ad essere il direttore del giornale.

Il prezzo d'abbonamento pel nuovo anno resta stabilito in città:

all'anno	L. 10.—
al semestre	5.—
al trimestre	2.50
Fuori: all'anno	11.50
al semestre	5.75
al trimestre	2.90

LA COOPERAZIONE

IV

Noi vorremmo che queste nostre povere idee penetrassero nelle moltitudini del popolo italiano, come la voce di Cobden e degli altri membri della Lega di Manchester si diffuse fra le popolazioni inglesi; noi vorremmo che ogni operajo se le imprimesse bene nella mente e le prendesse a norma costante della sua vita.

Ma c'è davvero di che scoraggiare

il più ardente apostolo della cooperazione, a chi tenga dietro ai progressi che in questa materia ha fatto l'Italia. Sembra che qui da noi la pianta della cooperazione non possa mettere radici sicure; sembra che il terreno uomo non sia ancora bene preparato ad accogliere e fecondare il germe benefico — sembra in una parola che lo spirito d'associazione, che operò altrove dei veri prodigi, manchi affatto fra noi o sia ben debole la sua vitalità.

Eppure quanti bisogni da soddisfare! quanti progressi da conquistare! quanti dolori da lenire!

L'operajo vive tuttavia circondato dal lusso fastoso delle nostre città, in luride stamberghie; egli veste miserabilmente e mangia male; egli non pensa al domani, ma sparnazza alla domenica nelle taverne i pochi quattrini guadagnati nel corso della settimana; egli è ignorante e superstizioso.

Via confessiamolo: noi pensiamo molto al lusso delle vie, all'architettura dei palazzi, alle fontane, ai passeggi, ai teatri, alle decorazioni insomma; ma pensiamo assai poco al vero miglioramento del nostro popolo, alla sua educazione, alla sua istruzione.

Noi non siamo ingrati e perciò non vogliamo disconoscere che in ogni città d'Italia vi hanno taluni, i quali si sono adoperati con ogni loro possa a diffondere e propugnare le buone dottrine; ma pur troppo la loro buona volontà andò a frangersi contro all'apatia della maggioranza, alla quale non sembra cosa dignitosa l'occuparsi di simili frottole.

Il maggior numero dei nostri ricchi crede avere adempiuto al debito d'uomini e di cittadini, quando prelevano ogni anno una somma dalle loro rendite, perchè venga distribuita ai poveri. Essi non comprendono che la carità è la più potente alimentatrice di quell'imprevidenza, che è la fonte di tutte le sventure che gravano le nostre popolazioni.

Bisogna cambiare le abitudini del

nostro popolo: bisogna fabbricarne il carattere, il quale costituisce il suo valore morale; e soprattutto bisogna fare in maniera che egli senta ed abbia la responsabilità delle proprie azioni.

Come si vede questi risultati non si possono ottenere dall'oggi al domani; ma essi sono l'opera del tempo.

Il sapere, dice Mario, rappresenta la forza e la ricchezza; entrambe sono la potenza. Il carattere risulta dalle sviluppate energie dell'animo, dalla dirittura del cuore, dalla onestà del pensiero, dal fatto e dalla continuità delle convinzioni, dal coraggio nell'esprimerle e nel difenderle dall'ossequio costante al vero, dall'orrore delle menzogne, dal ribrezzo dell'ipocrisia, dallo abborrimento del sofisma, dalla coscienza del diritto, dall'omaggio alla giustizia, dal sentimento della dignità d'uomo, dal riputarsi ogni uomo un gentiluomo.

Quando il nostro popolo avrà tale carattere, allora la Cooperazione, sotto tutte le sue forme, dalle società di mutuo soccorso alle società di produzione, sarà conquista nostra — allora l'operaio dimorerà in una casa decente e sana — avrà alla Cassa di Risparmio depositato un capitaleto per i giorni della distretta e come i tessitori di Rochdale costituirà il Magazzino cooperativo, dove si provvederà a buon mercato quanto gli abbisogna alla vita — potrà avere la sua biblioteca per ornarsi lo spirito con cognizioni utili e dilettevoli.

A tal punto però non si giungerà di certo fino a tanto che l'istruzione non abbia aperto alla vista del nostro popolo l'orizzonte splendido, che la sua ignoranza e l'inguardaggine altrui gli contende di vedere.

Avviso semplicissimo.

Sotto questo titolo l'egregio nostro corrispondente da Lecco ci invia il seguente brillantissimo scritto, che noi vorremmo fosse letto dagli uomini così detti seri:

Voi avete una assoluzione, da me per l'affare Cavallotti-Lioy - Scaramuzza, che non si ferma a Roma, ma che giunge fino all'adoratore del sole — lo Sciah di Persia.

Quanto non potrei perdonarvi sarebbe la trascuranza di questo semplicissimo avviso.

Voi lo sentite, e con voi lo sentono molti, non tutti però, e fra codesti i maggiori influenti, ed è appunto per essi che io scrivo, e la vostra voce verrà (ne sono certo) a sussidiare la mia.

Havvi in Padova un distinto artefice, fabbricatore ed accomodatore di strumenti musicali da fiato; esso è De Azzi abitante in via Pozzo Dipinto. Quest'uomo per vivere deve venire a Lecco, e verrà con molto onore de' suoi concittadini!!... Una cittadella di 10000 anime darà pane a chi non pote ottenerlo in una città di sessantaseimila!!...

Credetemi, caro direttore, che non bisogna essere Veneto infino all'ossa, come io lo sono, per non soffrire, e non imprecare ai molti buffoni che tengono il mestolo della cosa pubblica.

Ora io domando: e come può vantare Padova di essere una città pressochè al modello per industria e commercio? E come può vantarlo, se io, da vi racconto un altro fatto che avrà del ridicolo, se volete, ma che pe' Veneti in Lombardia ha al contrario molto dal serio.

L'onelliere (sic!) Mauri di Lecco seppe che a Padova presso la Ditta clamorosa Della B. c'era una macchina per fabbrica di cioccolatte, che non veniva adoperata ad uso qualsiasi.

Or bene, l'amico Mauri si recò a Padova, l'acquistò, e del cioccolatte fabbricato da quella macchina impossibile ne fa uno smercio assolutamente inimitabile, lo credo che il Mauri abbia inviato qualche assaggio a modesta Ditta, e qui sta il punto ove io colgo l'insolenza, rimpetto alla vera industria. Gen-tili uomini capaci, onesti, e pagateli, come si fa in Lombardia; od altrimenti rassegnatevi ad essere la Beozia di Italia, o per lo meno a figurare insieme come ridicoli.

E giacchè sono sul torno degli esempi, la settimana scorsa a Lecco due facchini scaricarono da vagoni della ferrovia sopra i consueti carri di trasporto mille (dico 1000) quintali di carbon fossile nella breve giornata invernale, e presero di compenso 15 (dico tredici) franchi per cadauno. A queste lavorate quest'è condegna remunerazione!!... La seconda deve essere in relazione al primo, e fino a che (voglia o non voglia) nel Veneto si disconosce, o meglio si misconosce questo grande fatto, l'emigrazione di verrà sempre più una necessità e il commercio sarà una larva, od arenato

del tutto; e la miseria s'aggraverà per quelle vie, ove una repubblica disseminava tesori.

Fra deputati e deputazioni ferroviarie sognate pure ricchezze!!...

Un facchino a Lecco prende in media 5 franchi al giorno di lavoro.

Con tutti i nostri diplomi noi non pigliamo altrettanto!!... è una semplice osservazione, è un semplicissimo avviso pur questo!!... Il fatto è mio caro direttore, che co' vecchi e nuovi collaboratori del vostro accreditato giornale, dovete (come sempre lo avete coscienziosamente operato) spingere Padova al commercio ed all'industria, e spingerla senza tante spilorcerie e spingerla co' parrucconi, e contro a parrucconi stessi, che non sarà alla fine un delitto di Stato!!...

Credetelo, si soffre quando si vede che si potrebbe, e non si vuole rimediare alla miseria del nostro povero Veneto!

Credetelo che si patisce quando in Lombardia si parla di Genova, di Brindisi e di Venezia giammà!!...

Gran fatto che il gentil paese, il quale può dar mano alla Toscana, non riconosca i suoi difetti!!...

Gran fatto che il Friuli stesso non possa dimenticare i suoi feudi e porgere una destra amica a quel contadino che fino ad ora subordinò col terrore!!...

Gran fatto che gli Operai del Veneto non sieno uomini pari a quelli di Lombardia; e le acque non isgorghino grosse e pure siccome quelle delle fonti Lombarde!!...

A Fontanafredda, a Porcia, a Lendinara, a Piazzola esistono fonti di ricchezza dall'acqua, e chi se ne occupa? Pochissimi se ne interessano. Eccitatevi Voi, caro direttore. T. dott. M.

CRONACA CITTADINA

E. NOTIZIE VARIE

Carnevale Martedì sera in una delle sale dello Storiene si riunì una trentina di cittadini, appartenenti a tutte le classi sociali, possidenti, commercianti, professionisti, nonché tutta la stampa cittadina, per deliberare se conveniva quest'anno promuovere o cooperare a feste per carnevale.

Unanime si manifestò l'opinione che fosse utile alla città un po' di vita carnevalesca.

Ma quando, stabilito il principio, si volle ricercare i mezzi migliori per attuarlo, un grave dissenso si manifestò nei convenuti, e non vi fu modo di metterli d'accordo, ad onta di circa quattro ore di discussione.

Taluni volevano che i presenti si costituissero in comitato iniziatore di una pubblica sottoscrizione, per provvedere alle spese necessarie per car-

nevale; salvo, ma solo dopo raccolta la somma, ad affidarne la direzione alla società del Giardino; altri volevano unirsi nel cercare i mezzi alla società del Giardino, e conoscere il programma delle feste; i altri intendevano di offrire la propria cooperazione alla società del Giardino, ma affidandole sin d'ora la direzione dei mezzi e del carnevale.

Tutte le proposte vennero respinte per appello nominale, meno quella di invitare la società del Giardino a convocare una nuova seduta, chiamando anche altri cittadini, per studiare praticamente il da farsi.

Tale proposta passò però fra i contrari e gli astenuti con sì debole numero, che i proponenti non la stimarono abbastanza autorevolmente confermata.

Noi però, dacché l'opinione di molti è quella di toglierci per un mese dalla ordinaria proverbiale musoneria padovana, per infondere un po' di vita ai commerci ed alle industrie cittadine, per dare un po' di svago al popolino, che pure una volta all'anno in certe feste si diverte, crediamo che la Società del Giardino, tenendo calcolo di un tale desiderio unanimamente manifestato, e dell'unico ordine del giorno che ottenne i maggiori voti, dovrebbe convocare essa una nuova seduta, chiamando gli intervenuti di martedì ed altri cittadini, onde deliberare definitivamente.

Fra tanto in via privata potrebbe aprirsi una sottoscrizione per cominciare a provvedere del denaro, senza del quale inutile riesce ogni discorso; e ciò intanto sarebbe un buon esempio ed una valutabile espressione della opinione pubblica.

E inutile aggiungere che da parte nostra siamo pronti a cooperare alla buona riuscita di tale intrapresa, mettendo le nostre colonne a disposizione dei sottoscrittori, e lasciando libera discussione su tale argomento.

Giusto desiderio — Alcuni egregi cittadini ci hanno mostrato il desiderio che alla posteria sita in via San Carlo, fosse collocata una cassetta per impostare le lettere, a comodo di quelle persone che non hanno l'opportunità di recarsi fino alla piazzetta Peggocchi.

E per rendere completa la cosa sarebbe bene che nella stessa posteria si spacciassero i relativi francobolli.

Il primo numero della Nuova Illustrazione Universale pubblicato dalla casa Treves, contiene i seguenti articoli: Introduzione al lettore: Come si fanno i giornali illustrati — Corriere di E. Torretti-Violier — La settimana politica: La questione del Virginius — Gabrio Casati, di Achille Mauri — Storia delle cartoline postali — Un'udienza in Vaticano, re-

lazione di B. — La moglie nera di *Edoardo*; e le seguenti incisioni: *Ritratto di Gabrio Casati*, disegno del sig. *Castelli* — *Inaugurazione del monumento Cavour*, disegno del sig. *Pontremoli* — *Monumento Azelio di Balzico*, disegno del sig. *Pontremoli* — *La cartolina postale* — *Rebus-Scacchi*.

CRONACA DEL VENETO

CHIOGGIA. — **Cominciamo oggi a pubblicare la prima corrispondenza da Chioggia** fornitaci da un egregio amico, che ci promette la sua costante cooperazione:

Chioggia 22 dicembre 1873.

Gratisimo della gentile condiscendenza dell'egregia Direzione, faccio capo a codesto reputato giornale con alcune corrispondenze da questa città.

Una lotta accanita tradusse allo scioglimento del nostro Consiglio Comunale. Quest'esito era divenuto una necessità. Peccato che molto sia dovuto al battagliare dei partiti, mentre per poco che si fosse pazientato, sarebbe stato l'inevitabile effetto pratico di un pessimo reggimento.

Ho detto dei partiti e mi spiego. I capi dei due campi si acclamano liberali, quali progressisti e quali conservatori (sic!), e tutti poi la pretendono a redentori del paese. Forse saranno l'uno e l'altro, però a loro modo, e senza dubbio per uno scopo eguale.

Il partito giovane, capitanato da intelligenze di belle speranze, avrebbe potuto far bene, ed essere infatti di giovamento al paese, se si fosse tenuto indipendente, e perciò, le mille miglia lontano dal ministerialismo e dalle ispirazioni di chi ufficialmente lo rappresenta; se qualche volta fosse stato — e fosse tuttavia — più temperato nella polemica e più preciso nei fatti, soprattutto poi se si fosse convinto che la sua ora non era ancor venuta.

L'altro partito, che vanta qualche intelligenza soltanto, meglio che liberale-conservatore, avrebbe dovuto direttamente qualificarsi reazionario. E realmente il suo connubio coi preti e loro adepti, lo colloca nelle file dei nemici giurati del politico e civile nostro risorgimento e progresso.

Tutti due questi partiti — accenno sempre ai capi — mentre federo, e fanno insistente mostra di amore e sollecitudine pel bene del paese, palesarono troppo spiccatamente anche la loro smania del potere. In ciò un'eguaglianza di scopo.

Consultata l'urna colle elezioni generali, il partito clericale cantò vittoria. Anche questo risultato era preveduto, e lo si deve in gran parte all'inesperienza e poco tatto pratico del

partito giovane. — Almeno approfitti della lezione!

Molto e forse troppo si dice sulle intenzioni demolitrici della nuova Giunta; ma io non seguirò il pubblico nel terreno delle supposizioni. Attendo i fatti. Il campo del Consiglio Comunale è puramente amministrativo, bene inteso informando le deliberazioni allo spirito delle libere istituzioni. Il paese ha molti ed urgenti bisogni, innanzi tutto in linea di sistemazione ed equilibrio delle finanze comunali. Il nuovo consiglio dunque, ha il compito apparecchiato, ed io lo attendo all'opera per imparzialmente giudicarlo.

Ho sott'occhio un avviso della nostra Congregazione di Carità. Tratta della riforma dell'Orfanotrofio delle zitelle. Era tempo. La Congregazione avrebbe tagliato il nodo gordiano. Le auguro i risultati, che si ripromette, da tutti desiderati. Però, occhi in testa. Oramai si discorre molto della nuova maestra — un'adriese — sebbene da pochi giorni soltanto giunta al posto. Fra altro si dice: che sia un'affiliata alle Cannossiane, che tutti i giorni vada al loro convento per ricevere consiglio e direzione, che, appunto per tutto questo, già gode le maggiori simpatie del presidente e della sua famiglia. Sarebbe vero? Il sig. presidente non dovrebbe ignorare, che alla maestra sono affidate le figlie del nostro popolo, onde ne formi delle donne destinate a divenire brave madri, imperocchè da queste, e non dalle pinzochere la Nazione attende degli ottimi e liberi cittadini. È il sistema di educazione che s'innanella.

Il beghinismo, negli istituti laici, deve aver fatto il suo tempo. Soltanto la morale, spoglia di pregiudizii, esercitata a tempo e luogo, vuol aver posto nell'odierna educazione.

Ma di questa riforma, e della sua pratica esecuzione, prenderò notizie onde occuparmene di proposito.

E per oggi basta.

TREVISO. — Il Consiglio Provinciale votò un ordine del giorno col quale dichiara che non può accettare e non accetta la proposta raccomandazione del Ministero dell'istruzione pubblica di desistere dalla demolizione e successiva ricostruzione dell'ex Palazzo Tribunale; attende che sia mandata dal Ministero la commissione d'arte, onde verificare lo stato delle cose.

ABANO 25 dicembre — Se non fosse troppa arditezza, vorrei chiedere alla Giunta municipale di Abano, per quale ragione alla maestra comunale, oltre allo stipendio di L. 600 annue, si accorda l'alloggio gratuito, mentre ai maestri non si concede che lo stipendio fisso di L. 650? — È questione di giustizia distributiva.

Io vorrei che i maestri e maestre fossero ben pagati più di quello che

lo sono ora, onde potessero attendere senza bisogno al grave dovere della loro gestione — ma fino a che la necessità ci costringe allo stato attuale è necessario almeno che non succedano ingiustizie.

E così per esempio, perchè dare L. 70 ai maestri per le scuole serali che durano da novembre ad aprile, in tutti quei giorni che sono prescritte dal calendario scolastico, mentre se ne danno 60 alla maestra che si presta all'istruzione delle adulte nel Giovedì e qualche rara volta nella Domenica?

Inoltre poi sarebbe bene che il nostro ispettore scolastico, un prete così detto liberale (vedete dove vanno a ficcarsi i liberali!) studiasse un po' il calendario civile per sapere che il giorno della B. V. della Salute (19 novembre) non è compreso nelle feste, e perciò gli allievi non vanno mandati ad ozio nelle chiese, come egli fece con espresso invito, ma a studiare nelle scuole.

Ci vuol altro che ispettori preti per l'educazione del nostro paese!

ULTIME NOTIZIE

PARIGI. — L'interpellanza *Dutemple* è disapprovata da quasi tutta l'estrema destra, ad eccezione di tre o quattro membri.

Mac-Mahon ricevette *jeri Nigra*.

Il gerente responsabile *Stefano Antonio*

SCUOLA TECNICA

elementare e di commercio

in Via S. Biaggio

Si sono attivate lezioni serali e festive di ripetizione per allievi che frequentano la scuola pubblica elementare e tecnica, e si danno lezioni separate a giovani che vogliono avviare ai **Computi commerciali, alla Registrazione, alle lingue straniere ed a nozioni teorico-pratiche d'Architettura, applicata particolarmente alle aziende agricole.**

Il Direttore *Sabbadini*

AVVISO

Nell'Albergo della Croce di *Malla la Ditta LUIGI PIMBINATO* nel giorno 30 corrente dicembre apre al pubblico un magazzino di

Vino Nostrano

di qualità eccellente a Lire 80 e 60 all'Ettolitro.

Si dà l'assaggio delle medesime qualità di vino in bottiglie da Litro garantite a L. 1,20, e cent. 80 a chi restituisce la bottiglia.

Il magazzino resta aperto nei giorni di giovedì e sabato d'ogni settimana dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

N.B. Tiene pure in bottiglia il vero *Raboso* a L. 2,00 la bottiglia; ed a comodo dei compratori ritira la bottiglia vuota al prezzo di cent. 40.

Unica traduzione autorizzata in Italia.

L'ATMOSFERA

descrizione dei Grandi Fenomeni della natura per CAMILLO FLAMMARIÓN

Prima versione italiana sulla seconda francese per cura di C. PIZZIGONI.

Gli editori, nella certezza di far cosa grata ed insieme utilissima ai propri concittadini, s'accingono a pubblicare questa splendida opera, disposti già a tutti quei materiali sacrifici che valgono ad ottenere un'edizione non meno elegante della francese per illustrazioni, nitidezza di tipi e carta. — «La maggior parte di noi, a qualsiasi nazione apparteniamo, viviamo senza renderci conto della situazione nostra, senza chiedere a noi stessi qual sia la forza che prepara il pane quotidiano, che fa maturare il vino, che presiede alle metamorfosi delle stagioni, che dispiega sul nostro capo la vivezza d'un cielo puro o la tristezza delle lunghe piogge e dei rigidi freddi del verno. Epperò, che è mai la vita se vuoi rimanere in tanta ignoranza!» — Questo libro, che ci descrive il mondo e ci spiega le invariabili leggi fisiche da cui esso è governato, così che il profano alle discipline meteorologiche in queste s'addentra, sedotto del magistero di una esposizione poetica senza gonfiezza, chiara senza volgarità e pure scientifica senza molte astrusioni, questo libro è già conosciuto ovunque ed acquisito bella fama all'egregio autore, lo stesso che non ha guari, qui in Milano, ha tenuto qualche conferenza pubblica d'astronomia. — Hanno fiducia gli editori che non mancherà loro il concorso dei lettori colti e specialmente della gioventù studiosa, mentre essi manterranno con tutto impegno le loro promesse.

L'opera completa conterà di 100 dispense con 200 e più illustrazioni, formato in 8 grande, di 8 pagine ogni dispensa, in carta di lusso e caratteri chiari, fusi espressamente. — Usciranno non meno di 4 dispense ogni 15 giorni. — Abbonamento a 50 dispense: L. 5; all'intera opera: L. 10; una dispensa separata: Cent. 10. — Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori **Fratelli Simonetti**, Milano, Via Pentano, 6. — Nelle Provincie la vendita si effettua presso speciali Incaricati.

PREMIATA SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali in Padova

Questa Società per la bontà de' suoi prodotti vede sempre più allargarsi la sua clientela. Recenti contrattazioni stabilite, le permettono di usufruire di grandi masse di materie addattatissime alla preparazione di concimi complessi per qualsiasi coltura. I suoi magazzini trovansi sempre ben forniti, tanto di materie prime, quanto di concimi complessi già preparati. Lusingandosi di esser onorata, anche nella futura stagione autunnale opportunissima per le concimazioni, di comandi da parte dei sig. agricoltori, avverte che le commissioni potranno essere dirette, o alla sede della Società presso il Comizio Agrario di Padova, o al negozio Bellonin Giuseppe in via S. Appolonia.

Circolari, listini ed analisi di concimi si danno gratis ai richiedenti.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto possi lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordj, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludevano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Conf.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Mengozzi, Pietro Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Il Sindaco M. Fazzoli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Bocciale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso G. T. Meyer

Santa Maria Novella - Firenze

Questi prodotti consistono in Flanelle leggere e doppie per camicie, mutande, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camicciuole, mutande, calze, fasciacorpo, berrette, parafreddo, scoldapetto ecc.; oggetti tutti, che portati a contatto colla cute, per le sostanze resinose contenute nel Pino, furono da più distinti professori riconosciuti utilissimi per l'igiene in genere, e quale potente preservativo contro le dissenterie e cholera. — Più in olio e spirito per frizioni — Pastiglie pettorali, pomata, saponi ecc. il tutto di Pino Silvestre. Questi rimedi furono sperimentati e riconosciuti efficacissimi contro la gotta, reumi, resipole, artrite, tossi, catarrhi cronici, paralisi, mali polmonari, idropisia, mal di denti e orecchi ecc.

Incaricati dello smercio

A PADOVA nei medicinali presso la farmacia BEGGIATO allo Struzzo d'oro, e per gli articoli in lanerie il sig. F. GONELLA, unico depositario, presso il negozio PAOLO BUSINARI.

A ROMA farmacia SIMIMBERGHI. — A PISA farmacie ROSSINI e CARRAI.

Padova, Tip. Crescini.